

## DISABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE: COME SARÀ L'ITALIA DEL 2060

Una ricerca della Fondazione Unipolis, in collaborazione con ANGLAT, rileva:

- Il nostro Paese sarà meno affollato (55 milioni di abitanti rispetto ai 60 milioni attuali, -10%) e caratterizzato da un invecchiamento della popolazione (gli over 74 cresceranno del 70%)
- Previsto un incremento del 25% del numero delle persone con disabilità (che diventeranno 4 milioni) e passerà dal 5,2 al 7,2 la percentuale di popolazione con disabilità rispetto a quella totale. Aumenterà del 51% il numero delle persone con disabilità over 64 (da 2 a 3 milioni) e, fra queste, gli over 74 passeranno da 1,5 a 2,5 milioni).
- Sul fronte mobilità, oltre 2 milioni di persone con disabilità utilizzeranno regolarmente mezzi di trasporto e, di questi, uno su due sarà conducente d'auto.
- Strade connesse e intelligenti, auto a guida autonoma e un ecosistema pubblico/privato potranno rappresentare le risposte verso un modello di sviluppo sostenibile che favorisca il diritto alla mobilità per le persone con disabilità

Bologna, 21 settembre 2020

Nell'Italia più anziana e meno popolata del 2060, le **persone con disabilità** cresceranno del **25%**. Sul fronte della mobilità, i soggetti con disabilità che utilizzeranno i **mezzi di trasporto** saranno **2 milioni**, il **50%** dei quali guiderà un'auto e non rinuncerà a essere conducente. In questo scenario e di fronte alla domanda su come i mezzi di trasporto pubblico locale potranno rispondere alle esigenze di questa popolazione, il diritto negato alla mobilità sostenibile per le persone con disabilità si aggraverà nel 2060 se l'Italia non sceglierà con decisione la via dello sviluppo sostenibile.

È quanto emerge dalla ricerca<sup>1</sup> **“Il paradosso della mobilità”**, realizzata da **Fondazione Unipolis**, in collaborazione con **ANGLAT** (Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti), che,

---

<sup>1</sup> Elaborazione di Fondazione Unipolis su dati Istat ed Eurostat 2017.

nella Settimana Europea della Mobilità 2020 e nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS, mette a confronto l'Italia di oggi con quella del futuro.

I risultati del rapporto sono stati presentati nel corso di un evento, svoltosi oggi, da **Marisa Parmigiani**, Fondazione Unipolis, **Fausto Sacchelli**, Fondazione Unipolis, **Roberto Romeo**, ANGLAT, **Sara Fulco**, Angolazioni Rotonde, **Marco Monesi**, Città Metropolitana di Bologna.

*“La pubblicazione “Il paradosso della mobilità” affronta il tema di un diritto che è tra quelli fondamentali per le persone con disabilità: la mobilità personale - afferma **Roberto Romeo, Presidente ANGLAT** -. L'articolo 20 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la Legge n.18/2009, ne definisce i criteri e gli ambiti ai quali gli Stati Parte devono conformarsi. Le prospettive di reale bisogno di mobilità nei prossimi anni, in relazione anche alle dinamiche di invecchiamento della popolazione e dunque non solo in rapporto alle disabilità motorie, devono renderci consapevoli sulla necessità di realizzare a livello di Paese e con il concorso di tutti i player pubblici e privati, politiche che favoriscano gli investimenti per realizzare interventi strutturali che pongano al centro e trasversalmente agli interventi di settore, la mobilità e l'accessibilità per le persone con disabilità. Progetti che sarebbe auspicabile integrare tra quelli da presentare, a breve, all'Europa”.*

*“I dati che emergono dalla ricerca evidenziano che affrontare le problematiche della sostenibilità delle aree urbane è una componente fondamentale dell'intervento su un modello di sviluppo che si sta dimostrando non più percorribile – dichiara **Marisa Parmigiani, Direttrice Fondazione Unipolis** -. Una delle prime caratteristiche a rendere queste aree sostenibili è proprio il grado di accessibilità che le stesse sono in grado di offrire in primo luogo ai loro cittadini, ma altresì a tutti coloro che la città devono raggiungere. Accessibilità per i più fragili significa migliore accessibilità per tutti in tutte le fasi della propria vita, con una generale e complessiva miglior qualità della vita, riduzione dei fattori di stress e di condizioni in cui risorse/competenze e talenti possono essere impiegati al meglio. Non essere accessibile per una città significa condannarsi a non valorizzare tutte le opportunità, significa quindi essere meno attrattiva e così competitiva”.*

Secondo la ricerca, tra 40 anni, l'Italia sarà meno popolata rispetto a quella attuale (poco più di **55 milioni** di abitanti rispetto agli attuali **60 milioni**, -10%) e caratterizzata da un invecchiamento della popolazione (gli over 74 cresceranno del 70%) e da un incremento del numero delle persone con disabilità (+25%, pari a quasi 4 milioni di unità). In particolare, aumenterà del **51%** il numero delle persone con disabilità over 64 (**da 2 a 3 milioni**) e, fra queste gli over 74 passeranno **da 1,5 a 2,5 milioni**. Nel 2060 gli over 74 rappresenteranno il 64,1% della popolazione con disabilità rispetto all'attuale 47,6%.

Sul fronte della mobilità, **oltre 2 milioni** di persone con disabilità utilizzeranno regolarmente mezzi di trasporto e, di questi, uno su due sarà conducente d'auto. Nel confronto con il 2060, come evidenziato, sono gli over 64 in crescita e questo trend riguarderà anche il dato relativo all'uso dell'auto: la persona con disabilità, anche se over 64 e soprattutto se over 74, non rinuncerà a essere conducente. Infatti, su **1 milione** di soggetti che la proiezione ci indica come conducenti d'auto, gli over 64 sono il **50,1%** e, fra questi, il **29,2%** ha oltre 74 anni. In particolare, si stima che si registrerà un incremento di **115.000** over 74 conducenti di auto.

Fra gli over 64, rispetto alla scelta dell'auto, l'uso del TPL urbano e del treno sarà inferiore rispettivamente del **45,3%** e del **67,1%**, così come l'uso del TPL extraurbano crolla del **78,6%**. E se ci focalizziamo sugli over 74, rispetto all'uso dell'auto, l'uso del TPL urbano e del treno calerà rispettivamente del **32,8%** e del **69%**, per arrivare a un meno **77,9%** nel caso dell'utilizzo del TPL extraurbano. In sintesi, l'età che avanza non impedirà di essere un conducente di auto rispetto alla scelta del trasporto pubblico.

In questo scenario, occorre riflettere su come i mezzi di trasporto pubblico potranno rispondere alle esigenze di questa popolazione, evolversi, e diventare un elemento costitutivo delle future comunità sostenibili. Strade connesse e intelligenti, auto a guida autonoma, e un ecosistema pubblico/privato, con un ruolo da guida della ricerca, rappresentano il modo per indirizzare lo sviluppo della mobilità verso un modello sostenibile che deve riguardare le comunità nel loro complesso.

La versione integrale della ricerca può essere richiesta al seguente indirizzo email: [segreteria@fondazioneunipolis.org](mailto:segreteria@fondazioneunipolis.org).

#### Fondazione Unipolis

Fondazione Unipolis è la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per la realizzazione di iniziative di responsabilità sociale, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità. In linea con questa scelta di lungo periodo, la Fondazione persegue - senza scopo di lucro - obiettivi di crescita culturale, sociale e civile delle persone e della comunità, privilegiando l'attenzione e l'impegno nei confronti dello sviluppo della conoscenza e della formazione.  
[fondazioneunipolis.org](http://fondazioneunipolis.org)

#### Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a circa 14,0 miliardi di euro, di cui 8,2 miliardi nei Rami Danni e 5,8 miliardi nei Rami Vita (dati 2019). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni S.p.A.. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita, Arca Assicurazioni e Incontra). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori del recupero crediti (UnipolRec), immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

#### Unipol Gruppo

Media Relations  
Fernando Vacarini  
T. +39 051 5077705  
[pressoffice@unipol.it](mailto:pressoffice@unipol.it)

Investor Relations  
Adriano Donati  
T. +39 051 5077933  
[investor.relations@unipol.it](mailto:investor.relations@unipol.it)

#### Barabino & Partners

Massimiliano Parboni T. +39 335 8304078 <a href="mailto:m.parboni@barabino.it">m.parboni@barabino.it</a>	Giovanni Vantaggi T. +39 328 8317379 <a href="mailto:g.vantaggi@barabino.it">g.vantaggi@barabino.it</a>
--	---